

Avete ascoltato bene questo Vangelo, vero ragazzi? Sapete che è una delle pagine più importanti di tutto il Vangelo, anche se è sempre difficile fare delle classifiche, diciamo però che questa è una pagina centrale, fondamentale, quindi quando andate a casa rileggetevela con calma perché è molto, molto importante.

In questa pagina il Signore ci dice una cosa molto bella, parla di felicità. Avete contato quante volte dice beati? Lo ripete tante volte, non è importante il numero, ma è importante capire che al centro del messaggio del vangelo c'è la beatitudine, la felicità. Ve l'ho detto tante volte, ma lo ripeto ancora: una delle tentazioni più sottili del diavolo, e sapete come le tentazioni più sottili siano anche le più efficaci ... quando arriva giù, lo diciamo con un termine popolare, con il *marasso*, cioè ci va giù duro, è quasi più facile, resistergli invece quando è più sottile ci insidia più facilmente. La tentazione del diavolo è quella di insinuarci l'idea che ... *che bravo che sei cristiano, se ti comporti bene sei una persona onesta e giusta che fa tutte le cose come si devono fare ...* beh, è fatta bene come tentazione, no? Certo, è molto sottile perché non ti dice la cosa più importante: che se tu segui Cristo sarai la persona più felice in assoluto e vivrai la vita più bella che c'è! Questo però non te lo dice, ti dice che sei onesto, giusto ... e sapete che tanti cristiani che si impegnano sono convinti di quello che fanno, però in fondo in fondo rimpiangono le cose che non fanno, quasi che potessero essere più felici se le facessero. E' qui l'errore, se noi riuscissimo a capire che non c'è vita più bella – ma bella bella, entusiasmante, completa, piena – se non seguendo Cristo dovrei frenarvi. Noi siamo fatti così, se noi intuimo che li stiamo meglio e siamo più contenti e più felici io smetterei di predicare e voi sareste già bravi da soli.

Capite allora che questa tentazione è sottilissima, perché rimarremmo sempre dei cristiani mediocri, non avremo mai quell'entusiasmo che ci farà consegnare tutti, anche dare la vita quando capiremo che dare la vita è la cosa più bella che c'è ... ma questo il diavolo non vuole farcelo credere, ci fa pensare che è giusto, che sarebbe molto bello ma nel cuore ci fa rimpiangere tante altre cose: lo stare in pace, essere tranquilli, tante altre cose che alla fine ci convincerebbero di poter essere più contenti. Questo è il punto di partenza. E per questo anche che voi siete fortunati ad avere avuto dei genitori che vi hanno avviato a questo cammino di fede; ma dopo dovrete essere voi a convincervi di questo e dinanzi a tutte le possibilità che si hanno nella vita sapere che questa è la scelta più bella da fare. Tenetelo presente questo.

Adesso dico una cosa che forse capiranno meglio i vostri genitori, ma è importantissima. Qual è la beatitudine centrale del brano di oggi, la chiave che ci permette di capire tutte le altre? Ci meditavo in questi giorni e mi sembra di aver compreso con molta chiarezza questo – a ben vedere, è anche messa in posizione centrale, in mezzo a tutte le altre, quasi ad avvertirci di stare attenti, che il centro è lì! – La beatitudine più importante è: beati i puri di cuore perché vivranno Dio. Se viviamo questa viviamo anche tutte le altre.

Cerchiamo intanto di capire cosa ci vuole dire questa beatitudine. Ci dice che chi è puro di cuore sa vedere nel fratello le sue cose più belle, come faceva Gesù quando incontrava i peccatori e sa superare il peccato dell'altro, i suoi limiti, le sue differenze, il suo essere diverso nel suo ... essere, o nel suo modo di pensare – cosa che forse infastidisce ancora di più. Chi è puro di cuore supera tutti questi muri e va deciso a cercare nell'altro le cose più belle che ha. Questo è solo dei puri di cuore, ed è per questo che vedranno Dio, perché vedranno ciò che Dio ha voluto nell'altro; capiscono lo sguardo, il cuore di Dio quando ha pensato e voluto l'altro. Solo dei puri di cuore è questo, e tutta la vita spirituale serve proprio a questo.

La purezza del cuore non è un atteggiamento o altro, l'atteggiamento e le scelte ci sono, ma devono condurci a questo sguardo. Se uno ha questa purezza è chiaro che ... *beati gli operatori di pace* se non parte di qui da dove dobbiamo farla partire? dalle rivoluzioni che semplicemente ti spostano delle persone da un posto all'altro e poi siamo daccapo? La pace parte di qui.

Se parliamo delle altre ... quand'è che superi il pianto se non nell'atteggiamento di questo tipo, quando non sei spinto a ripiegarti sulla tua sofferenza, sulla tua piaga – tentazione universale – ma reagendo guardando al bello che c'è nell'altro e capire che quel bello è anche tuo. Il modo migliore per superare gli avvillimenti e le crisi è proprio questo. E possiamo andare avanti, ma soprattutto vorrei sottolinearvi questa beatitudine: beati i poveri in spirito perché questo vi da un aiuto importantissimo per vivere lo stile dei puri di cuore.

Riprendiamo la seconda lettura; dice Paolo: *non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili.*

*Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.*

*Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.*

Un capolavoro! Ma un capolavoro che ci aiuta a capire cosa vuol dire essere poveri in spirito. Poveri in spirito significa, in questo discorso che stiamo facendo, saper fare tesoro delle cose che in te il mondo e tu stesso non accetti, fanno tesoro perché sono la chiave per entrare in un giusto rapporto con Dio e gli altri. Ti aiuteranno a capire che la posizione giusta per guardare gli altri sta un gradino sotto, la posizione giusta per accogliere ed amare gli altri.

Uno può pensare: beh sì, io mi guardo dentro ma ... non è che veda poi tutto questo ... guardi male, ad ogni anima il Signore ha posto qualcosa su cui appoggiarsi per sentirsi un gradino sotto gli altri. Ce lo abbiamo tutti, va' a cercarlo. Va' a cercarlo perché è una pietra preziosa che ti aiuterà ad avere la cosa più importante: l'atteggiamento che ti fa guardare verso gli altri per coglierne la cosa più bella che hanno nel cuore.

Se riusciamo a vivere questo la nostra vita si riempirà di una pace che neppure immaginiamo. Sappiamo che le sofferenze più grosse delle persone derivano dal loro orgoglio, io che seguo le anime da tanti anni lo posso dire con assoluta certezza; le sofferenze più forti di una derivano dalla difficoltà ad accettarsi ed accogliersi piccolo, bisognoso di salvezza, bisognoso d'aiuto.

Ecco, sono convinto che se entreremo in questa beatitudine, oltre a vivere tutte le altre, capiremo cosa vuol dire essere beati.